

SCI NAUTICO. Como, il campione italiano di velocità si schianta contro un motoscafo

Tragedia sul lago Muore in gara l'azzurro Caimi

Pierantonio Caimi, 23 anni, campione italiano di sci nautico-velocità, è morto ieri pomeriggio in un incidente sul lago di Como. L'atleta è finito contro il motoscafo di un doppiato andato in testa-coda a causa di un'onda.

NOSTRO SERVIZIO

LECCO. Il motoscafo di un doppiato di traverso sull'acqua. L'urto inevitabile ad altissima velocità: si consuma così, ieri pomeriggio sul lago di Como, la tragedia in cui ha perso la vita Pierantonio Caimi, 23 anni, campione italiano di sci nautico nella specialità velocità. L'incidente è avvenuto nel corso della quarta prova del campionato italiano di F1 (750 hp) e di F2 (300 hp) di sci nautico, in programma nella Spezzia di acqua anzianze Golico, in provincia di Lecco. Caimi era in testa alla classifica della specialità F1 ieri si trovava in seconda posizione, ed era impegnato nell'inseguimento al suo più diretto rivale, Stefano Gregorio, campione italiano in carica, che lo precedeva di un centinaio di metri. Caimi, trattato da un motoscafo guidato dal fratello, si apprestava a doppiare un concorrente della F2, Marco Segato, appena doppiato da Gregorio; all'improv-

visi a gareggiare nello sci nautico all'età di 14 anni. Studente di giurisprudenza, aveva vinto il campionato italiano juniores nell'86, il campionato italiano di Formula 5000 (la vecchia F2) nell'88 e di F2 nell'89. Nel 1991 si era aggiudicato il titolo europeo nella F2 e nello stesso anno si aggiudicò due classicissime di durata, il Giro del Lago di Lecco e la Bridge to Bridge, la più importante gara di sci nautico a livello internazionale, che ogni anno convoglia nei pressi di Sidney, in Australia, centinaia di atleti provenienti da tutto il mondo.

E Caimi, vince a Sidney, e là, oltre in pratica, la sua conoscenza insieme appunto a Stefano Gregorio e a Carlo Cella, rappresentativa la punta di diamante dello sci nautico di velocità in Italia. Un trofeo che avrebbe dovuto guidare il fratello italiano di conquistare il titolo in occasione dei prossimi campionati del mondo, in programma in agosto in Belgio. I più colpiti dalla tragedia sono apparsi appunto i suoi avversari, sportivi che tutti erano cresciuti - sportivamente - nel Lago di Como. Caimi e Cella, aveva disputato ventiquattro prove, dominando lo sci nautico italiano, al punto che ormai per loro le gare del campionato italiano erano diventate una sorta di allenamento in vista dei grandi appuntamenti internazionali.

Tra quanti hanno assistito alla



Toto Caimi, il campione italiano di sci nautico morto ieri in gara

sciatura di ieri, e tra gli appassionati di motonautica ieri ci si interrogava sulle cause dell'incidente, e tutti sottolineavano la fatalità di cui Caimi è rimasto vittima. In primo luogo è da notare infatti che un lesa-coda nelle gare di sci nautico è un evento abbastanza raro, il peso dello sciatore compie infatti quasi un'azione stabilizzante nei confronti del motoscafo, impedendogli in pratica di perdere la sua traiettoria. E anche quando un motoscafo va in testa-coda è davvero quasi impossibile che possa investire un altro atleta, perché a questo è sempre possibile sparcarsi dal cavo che lo traina, lasciandosi cadere in acqua e fermandosi. Invece il motoscafo di Segato è entrato nella traiettoria di Caimi, quando questo era ormai a pochi metri in testa, e quando non c'era più alcun moto per evitare l'urto. Un lutto che ha determinato la tragedia.

**Regate di canottaggio a Lucerna
Pioggia di medaglie per l'Italia**
Italia in evidenza alle regate di Lucerna. Sulle acque del Rot-See, una vera università del remo, gli azzurri hanno conquistato 10 medaglie, due d'oro, due d'argento e sei di bronzo. Un successo globale senza precedenti nella storia delle partecipazioni tricolori alle regate lucemesi. I due successi più prestigiosi sono arrivati da due specialità olimpiche, il 4 senza pesi leggeri ed il quattro senza seniores campione del mondo in carica. Se la vittoria di Wornati, Leonardi, Del Rosai e Miele era in qualche modo preventivata, più incerta era la prova dei pesi leggeri. Ma Re Zasio, Pettinari e Gaddi hanno disputato una prova magistrale con un percorso serrato (39 colpi al minuto). Le medaglie d'argento sono arrivate dal quattro di coppia pesi leggeri e dai due senza ventori. Le sei medaglie di bronzo sono state equamente divise tra pesi leggeri e seniores. Grandi applausi a Lisa Bartini, la pisana che è finita nella scia dell'olandese Biogstra e della francese Mulle nello skiff femminile. Soddisfazione per il podio raggiunto dagli esperti Chigi. Esposito nel doppio pesi leggeri, mentre il bronzo conquistato dall'otto pesi leggeri segna la ripresa di un'arma che ha regalato tante soddisfazioni al remo italiano. Negli eliti, hanno conquistato tre bronzi il due con (Cavallaro, Carbolini, Um, Cirillo), il quattro con (Rotta-De Stabile-Liguori-Zucchi, Tim, Di Palma) e il quattro di coppia seniores.

SUPERBIKE
Ducati senza avversari
Fogarty vola

SALISBURGO. È durata lo spazio di una partenza, bruciante, quella di Carl Fogarty sulla Ducati, il secondo della Yamaha che sabato aveva piazzato il giapponese Naigi in pole position, dopo undici mesi di astinenza. Ma per la casa del sole l'irlandese non c'è stato nulla da fare, le Ducati hanno mostrato di non avere rivali, portate al successo nella prima manche dall'inglese Fogarty e nella seconda dall'australiano Cosser, al suo primo successo in gara. A dar fastidio, relativo visti i distacchi, è stata più la Kawasaki di Fogarty che la Yamaha. Ma anche qui poca soddisfazione per le case ufficiali. Cobert guida infatti una Kawasaki privata. Alla Yamaha è mancato il record di velocità massima con 281 chilometri orari. E ora Fogarty, dopo appena sei delle previste dodici prove mondiali, guida la classifica con ben 275 punti, contro i 161 di Slighi. Per l'undicesimo successo nelle Superbike, Ma dicevamo del dominò Ducati. Se nella prima prova Fogarty si è inventato subito dopo la partenza prendendo un distacco di oltre otto secondi che gli hanno permesso di gestire la gara, la seconda manche ha visto la lotta tutta interna alla scuderia modenese, con l'australiano Cosser a insidiare Fogarty. È stato un continuo sorpassarsi, con l'australiano che approfittava di una migliore entrata in curva per evolvere sull'allungo in velocità. Dietro il duetto di testa ancora il giovane Cobert che, secondo nella prima manche davanti allo stesso Cosser, ha tenuto testa al neozelandese Slighi su Honda e ad un gruppetto di agguerriti inseguitori, dove ben figurava l'italiano Provaro, ancora su Ducati, sexto dopo uno spettacolare recupero. Alla fine la spuntata Cosser proprio all'ultimo giro. L'australiano può così girare per il primo meritato successo.

MOTOMONDIALE. Il GP di Francia a Le Mans

Biaggi secondo e contento Cadalora battuto da Doohan



Massimiliano Biaggi impegnato sul circuito del Gran premio di Francia

LE MANS (Francia). Nessuna vittoria, ma per una volta due secondi posti che valgono molto, e il motoscafo italiano lascia Le Mans con un buon cavo e di soddisfazione. Biaggi (nelle 250) e Cadalora (nelle 500) hanno infatti conquistato la piazza d'onore, un risultato che per entrambi può significare molto. Il romanto, infatti nella quarta di gara, ha parato la sua Aprilia a un ottimo risultato su un tracciato sul quale le Honda sembravano dovessero fare il bello e il cattivo tempo. Certo, è stata una Honda a vincere, guidata dal tedesco Waldmann, ma con il risultato di aver battuto l'australiano che lo aveva preceduto nella classifica iniziale rispetto al giapponese. Waldmann è invece riuscito a tornare sul podio, e non è un caso, dopo che il romanto, è riuscito a risolvere il problema dei pneumatici, e che lo attendeva da inizio stagione.

Come il consueto, anche sul circuito Bugatti di Le Mans l'apertura è dedicata alle quattro di linea. Biaggi, dalla pole, è partito in testa, con il tedesco Waldmann alla sua ruota. E così è andata avanti fino al terzo giro, quando Biaggi, senza conto che non poteva ripetere gli exploit della Malossi e del Mugello, ha preferito lasciare passare il tedesco piuttosto che rischiare troppo. Der successu a seguirlo dietro. Così, Biaggi ha fatto una corsa-scuro molto ragionato piuttosto che attaccando, puntando al miglior risultato possibile anziché al successo a tutti i costi. Verso la fine il romanto era anche riuscito a sorpassare Waldmann, ma il tedesco, cambiando sul miglior assetto della sua moto in stac-

caia - è riuscito subito a riprendere il comando. Nelle 500, invece, c'è stata gara solo per i primi giri, fino a quando, cioè, Doohan è consentito a Cadalora di guidare il gruppetto; ma quando l'australiano della Honda ha deciso che era giunto il momento di andare non ce n'è stato per nessuno. Il campione del mondo ha chiuso la gara con un distacco da Formata I, relegando Cadalora a quasi 22 secondi. Terzo, a due secondi da Cadalora, si è invece classificato l'australiano Beattie, che ha così dimostrato di essersi ri-inteso per ritentare dalla caduta subita nello scorso Gran Premio d'Olanda.

Infine le 125, dove si è assistito all'ennesima vittoria di Haruchika Aoki il giapponese, della Honda ha ormai quasi matematicamente il titolo ridotto in asca. Soltanto se Stefano Perugini, con l'Aprilia, dopo un avvio più che promettente, l'italiano si mantenne comunque in seconda posizione nella classifica generale.

Classifiche del GP di Francia.
Classe 125: 1) Aoki (Gas-Honda); 2) Raudies (Ger-Honda); 3) Deff (Ger-Aprilia). Mondiale (piloti: 1) Aoki (161); 2) Perugini (123); 3) Sato (79).
Classe 250: 1) Waldmann (Gas-Honda); 2) Biaggi (Aprilia); 3) Okada (Gas-Honda). Mondiale (piloti: 1) Biaggi (168); 2) Waldmann (132); 3) Harada (129).
Classe 500: 1) Doohan (Aus-Honda); 2) Cadalora (Ita-Yamaha); 3) Beattie (Aus-Suzuki). Mondiale (piloti: 1) Doohan (145); 2) Beattie (135); 3) Cadalora (99).

RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

Presenta
in anteprima assoluta
lunedì 10 luglio
dalle ore 22.00 alle ore 24.00

NOMADI

LUNGO LE VIE DEL VENTO

il nuovo album

